

Per le imprese un 2006 nel segno della prosperità

Il rapporto Mediobanca evidenzia il record di profitti nell'ultimo decennio, ma la forza lavoro è sempre in calo

di Marco Ventimiglia / Milano

ESPORTAZIONI IN AUMENTO

L'Ufficio Studi di Mediobanca, così affidabile e serio, non si sognerebbe mai di spingersi in una metafora colorita, eppure il succo del rapporto sull'andamento delle 2015 principali società italiane nel 2006 è proprio que-

sto: un sacco di imprenditori giravano per lo Stivale lamentandosi del mercato fiacco, del governo, dei sindacati, della concorrenza internazionale, salvo tornarsene a casa a contare un bel mucchio di profitti... La fotografia dell'Ufficio studi di Piazzetta Cuccia è nitida come non mai: per quanto riguarda le aziende nostrane l'anno scorso va preso ed incorciato. Spinte dal vento della ripresa economica globale, stimolate ad esportare sempre di più, le società hanno segnato nuovi record di fatturato e utili, i maggiori registrati nell'ultimo decennio. Da ciò ne sono conseguiti una congrua distribuzione di dividendi agli azionisti

nonché un comportamento virtuoso, vale a dire la riduzione dei debiti. **Crescita del fatturato.** Il campione preso in considerazione, come detto, riguarda le 2015 maggiori società italiane; grandi e medie aziende, anche a proprietà estera, ma operanti in Italia nell'industria e nel terziario. I dati sono espliciti: le imprese considerate hanno segnato nel 2006 una crescita del 10% del fatturato, il valore più elevato dell'ultimo decennio, trainata dal +13,5% delle esportazioni, mentre le vendite in Italia aumentano dell'8,8%.

A realizzare i maggiori ricavi le aziende che hanno spostato all'estero parte dell'attività produttiva

Il lavoro					
	2004	2005	2006	Totale	Var. 2004-2006 in % della forza lavoro a fine 2003
variazione del numero di occupanti					
Imprese industriali	-13.856	-4.704	-1.200	-19.760	-2,1
Imprese terziarie	-1.269	-2.001	-26	-3.296	-0,8
Totale 2.015 imprese	-15.125	-6.705	-1.226	-23.056	-1,7
Imprese pubbliche	-6.976	-4.828	-3.215	-15.019	-5,0
Imprese private a controllo italiano	-2.955	+1.910	+4.095	+3.050	+0,5
- Medie imprese	-287	-138	+262	-163	-0,2
Imprese a controllo estero	-5.194	-3.787	-2.106	-11.087	-2,9

I flussi finanziari				
	2004	2005	2006	Var. % 2004-2006
investimenti tecnici a prezzi costanti indice 1997-100				
Imprese industriali	99,9	98,0	102,7	+6,1
Imprese terziarie	139,1	136,0	96,0	-27,0
Totale 2.015 imprese	115,4	113,0	100,1	-9,5
Imprese private	95,2	97,3	102,7	+5,9
- Imprese a controllo italiano	85,9	88,0	95,1	+11,2
- Medie imprese	124,2	126,8	144,3	+13,1
- Imprese a controllo estero	113,2	115,2	114,3	-4,9
Disinvestimenti in % degli invest. fissi lordi: totale 2015 imprese	34,8	37,6	44,4	

Il fatturato				
	2004	2005	2006	Var. % 2004-2006
variazione del fatturato in %				
Imprese industriali	+8,3	+8,5	+11,5	
- Energetiche	+16,0	+25,2	+16,6	
- Costruzioni	+15,9	+1,6	+0,6	
- Manifatturiere	+5,5	+2,5	+9,6	
Imprese terziarie	+5,3	+2,1	+3,3	
Totale 2.015 imprese	+7,7	+7,2	+10,0	
di cui: vendite in Italia	+7,2	+6,9	+8,8	
esportazioni	+9,2	+8,1	+13,5	



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Produzione estera. A sfruttare meglio la crescita mondiale (+5,5% nel 2006, mentre l'eurozona è salita del 2,8% e l'Italia del 2%) sono state le società con strutture produttive oltre confine, che hanno saputo intercettare meglio la domanda estera. In particolare, è proseguita la tendenza che vede le aziende delocalizzare parte della produzione, mantenendo all'interno quella relativa ai beni di qualità più elevata. **Energia sugli scudi.** Un dato che non sorprende affatto è la notevole crescita delle imprese

In grande evidenza il comparto delle società energetiche mentre il terziario accusa delle difficoltà

energetiche, +16,6%, che hanno ovviamente beneficiato dell'impetuoso aumento del prezzo delle materie prime. Tra gli altri settori si nota +25,6% del settore siderurgico-metallurgico e il +16,3% dei mezzi di trasporto. Meno bene vanno l'elettronico (+3%) nonché le costruzioni, e poco soddisfacente risulta anche il terziario nel suo complesso (+3,3%).

Meno forza lavoro. Il 2006 ha confermato la tendenza al miglioramento della produttività da parte delle imprese. Prendendo in considerazione l'ultimo decennio, a partire quindi dal 1997, l'incremento è stato di ben il 14,1%. L'altra faccia della medaglia, però, è la costante diminuzione della forza lavoro, un'emorragia che è continuata pure l'anno scorso, seppur con un ritmo meno sostenuto, -1226 occupati contro i -6705 del 2005 e i -15mila del 2004.

Risultati economici. L'utile aggregato delle 2015 imprese fornisce nel 2006 un totale di 26,486 miliardi di euro, l'1,2% in più rispetto al 2005. Il risultato corrente tocca il nuovo record di 40,869 miliardi (35,6 nell'anno precedente), salendo fino alla quota del 7,2% del fatturato. In crescita i margini dell'industria (+8%), con i picchi del +25,7% nella manifattura e del +46,7% nelle costruzioni. In calo invece i margini del terziario (-2,4%).

Debiti in calo. La congiuntura favorevole si è trasmessa fino agli azionisti. Si è così passati dai 20,4 miliardi di euro distribuiti nel 2005 ai 23,9 miliardi dell'anno passato. Contemporaneamente è diminuito l'indebitamento, -6,7 miliardi il dato aggregato relativo alle 2015 aziende del campione, con un limitato incremento del ricorso al settore bancario (459 milioni in più).

Tra la City e piazza Affari un matrimonio aperto

Tantazzi: un passo storico, ma è solo l'inizio. Via libera alla nascita della grande borsa

Il nuovo Gruppo

La fusione tra Londra e Milano

NUOVA HOLDING	Board composto da:
 7 MEMBRI	 5 MEMBRI

LA PRIMA BORSA EUROPEA. Dall'integrazione fra Lse e Borsa Italiana nasce il primo gruppo borsistico europeo. La nuova realtà sarà infatti il mercato azionario leader del Vecchio Continente con il 48% della capitalizzazione complessiva delle società dell'indice FTSEurofirst

I NUMERI	
Società quotate	3.571
Capitalizzazione società quotate (mld di euro)	3.854
Valorizzazione di Borsa Italiana (mld di euro)	1.63
Quota della nuova holding in mano ai soci di Borsa Italiana	29%
Azioni Lse per ogni azione di Piazza Affari (conambio)	4,9

P&G Infograph

di Laura Matteucci

DIMENSIONE GLOBALE

L'integrazione fra Borsa Italiana e il London Stock Exchange «è un punto di partenza e un tassello importante nel percorso» di crescita di Piazza Affari. Così Massimo Capuano, amministratore delegato di Borsa Italiana, commentando il via libera dell'assemblea dei soci della società-mercato, ieri a Milano, alle modifiche statutarie necessarie all'integrazione con l'Lse. Come Capuano, anche il presidente di Borsa Italiana Angelo Tantazzi sottolinea che il nuovo gruppo che nascerà dalla fusione con il Lse è «aperto a nuovi partecipanti e proiettato verso una dimensione globale». L'integrazione dei due gruppi, spiega Tantazzi, è «una reale opportunità di sviluppo per ampliare l'offerta a emittenti, intermediari e investitori, ponendo

aperto a nuove alleanze, ma ora siamo impegnati a portare avanti l'integrazione e portare a casa valore per i nostri azionisti. In ogni caso se ci saranno opportunità, le valuteremo». Altro fattore sottolineato, la complementarità «molto marcata» fra le due società. «Londra - riprende Capuano - è forte sull'azionario, noi abbiamo in Italia un ampio bacino potenziale di società quotabili e questa per il sistema delle imprese italiane è una grande opportunità». Uno dei primi obiettivi con Lse sarà proprio «portare quante più pmi a quotarsi», dice l'ad. Quanto alla tempistica, i primi risultati della fusione «si vedranno nella seconda parte del 2008 con l'adozione della piattaforma di negoziazione di Londra». Le sinergie sui costi andranno a regime nel 2009-2010, quelle sui ricavi nel 2011. Per il consolidamento dei bilanci delle due società, quello di Borsa Italiana del 2007 verrà chiuso al 31 dicembre, mentre il 2008 durerà tre mesi, fino al 31 marzo, per adeguarsi agli standard dell'Lse.

Il listino continentale vale 3800 miliardi di euro, ma c'è la possibilità di altre espansioni

La nuova holding che controllerà le due piazze finanziarie sarà un polo aggregante per le altre borse europee. «Questo tipo di modello - ribadisce Capuano - è

Alitalia, insider trading per un ex sindacalista

L'ex segretario del sindacato dei trasporti Snaut Pietro Zannoni è indagato per insider trading dalla procura di Roma nell'ambito di un'inchiesta avviata dopo la pubblicazione di un atto della Deutsche Bank riguardante la cessione delle quote obbligatorie di proprietà del Ministero del Tesoro dal 28% al 19% come previsto dal piano dell'ex ad di Alitalia Giancarlo Cimoli. Il documento entrò in possesso del sindacato Snaut. Gli accertamenti, affidati al pm Rodolfo Sabelli, partirono - ricorda Zannoni - anche su sollecitazione dello stesso Ministero in seguito ad alcune operazioni

di investimento sospette sul titolo Alitalia. L'ex segretario dello Snaut ha annunciato anche che sarà sentito a settembre come testimone dal pm Stefano Rocco Fava nel quadro degli accertamenti disposti per fare luce sulle variazioni del titolo in seguito alle vicende che hanno caratterizzato la gara fallita per la vendita di Alitalia. Ieri il titolo della compagnia ha ripreso a salire su voci speculative, mentre l'amministratore delegato di Ryanair, O'Leary ha detto di non volere Alitalia «nemmeno se me la regalassero: è solo un gran casino».

SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA 13 FEBBRAIO

P. IVA: 04061580017

Albo Nazionale Cooperative n. A112020

Avviso di convocazione assemblea straordinaria dei soci

È indetta in prima convocazione, per il giorno 1 settembre 2007 alle ore 8,30, ed occorrendo in seconda convocazione, per il giorno 3 settembre 2007 alle ore 18,00 presso la sede sociale in Pinerolo Via San Giuseppe n. 21, l'assemblea straordinaria dei soci della cooperativa per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Decisione in ordine alla fusione per incorporazione nella società cooperativa edilizia 13 Febbraio della società cooperativa edilizia Primavera ex art. 2502 Codice Civile;

2) Varie ed eventuali.

Pinerolo, 03/08/2007

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Annibale Mazzoni

SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA PRIMAVERA

P. IVA: 03800080016

Albo Nazionale Cooperative n. A112421

Avviso di convocazione assemblea straordinaria dei soci

È indetta in prima convocazione, per il giorno 1 settembre 2007 alle ore 9,00 ed occorrendo in seconda convocazione, per il giorno 3 settembre 2007 alle ore 19,00 presso la sede sociale in Pinerolo Via San Giuseppe n. 21, l'assemblea straordinaria dei soci della cooperativa per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Decisione in ordine alla fusione per incorporazione nella società cooperativa edilizia 13 Febbraio della società cooperativa edilizia Primavera ex art. 2502 Codice Civile;

2) Varie ed eventuali.

Pinerolo, 03/08/2007

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Annibale Mazzoni

AUTORITÀ

Telefonate porno, cartomanti e venditori Arriva lo stop alle bollette con «sorpresa»

Le costose telefonate a venditori, maghi, cartomanti e discinte intrattenitrici televisive. Ma anche le troppe bollette da infarto per semplici chiamate internazionali o satellitari. Sono questi i motivi che hanno spinto l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom), ad un nuovo giro di vite a tutela degli utenti sulle numerazioni che forniscono servizi a sovrapprezzo e a misure che garantiscono una maggiore trasparenza sulla loro fornitura e sui loro costi. Per i vari 144 e 166 (numerazioni a tariffa fissa per intrattenimento) o gli 892 e 899 che compaiono sovrapposti a fanciulle svestite e provocanti sugli schermi soprat-

tutto notturni degli italiani, potrebbe essere una mazzata: certo, la maggioranza degli utenti chiama in piena consapevolezza, ma molti sono i casi di padri e madri che scoprono il voyeurismo dei figli solo quando aprono la bolletta e molte le brutte sorprese di utenti adulti che, convinti di concedersi solo un momento di divertimento, si ritrovano a dover pagare decine di euro per pochi minuti al telefono. Così, dopo aver preso atto che continuano ad arrivare, anche alla polizia, «migliaia di denunce per presumibili truffe o raggiri riguardo ad addebiti in bolletta di chiamate non effettuate», l'Autorità è intervenuta di nuovo.

MERCATI

Latte, dall'abbondanza alla penuria La Ue valuta la revisione delle quote

Mentre l'Italia paga ancora le multe per il superamento delle quote europee imposte alla produzione di latte, la situazione nei mercati mondiali si ribalta passando dalle eccedenze alla penuria e Bruxelles tiene sotto esame la situazione in vista di un allentamento delle quote. Interpellato sulla richiesta di un aumento della quota che la Francia si preparerebbe a presentare a Bruxelles, il portavoce ad interim dell'agricoltura, Philip Tod, ha precisato che nessuna richiesta è ancora arrivata dal governo di Parigi, spiegando tuttavia che l'aumento delle quote è già in agenda. «Per lo scorso anno, per questo e per il prossimo è previsto

un incremento dello 0,5%. E la stessa commissaria, Mariann Fischer Boel, responsabile dell'agricoltura, riconosce che in vista della fine del regime di quote obbligatorie nel 2015, è previsto un atterraggio morbido». Quindi un aumento delle quote con gli occhi rivolti al mercato, che in Francia registra un aumento dei prezzi dei prodotti, in Germania del burro, e soprattutto, degli aumenti a livello mondiale, sotto la pressione congiunta di un calo della produzione e di un aumento dei consumi da parte dei paesi emergenti, ossia India, Russia e Cina dove il governo effettua campagne di sensibilizzazione al consumo.